

Ninni Andriolo

ROMA «Porte aperte» a tutti, ma non a Di Pietro. La lista unitaria accelera verso la meta delle europee, ma a leggere le dichiarazioni di Boselli sembrerebbe che Ds, Margherita e Sdi abbiano sbattuto definitivamente i cancelli in faccia all'ex pm e alla sua richiesta di lavorare nel «cantier». «Stamattina (ieri, ndr) - spiega il leader socialista - si è confermato che l'Italia dei valori e Rifondazione comunista non parteciperanno alla formazione della lista unitaria». Per Bertinotti, in verità, il problema non si pone visto che il leader Prc ha annunciato da tempo che presenterà autonomamente il simbolo del suo partito alle europee. L'altolà, quindi, riguarda il solo Di Pietro.

La notizia che sarebbe stata sancita l'esclusione dell'ex pm viene smentita decisamente in casa diessina. Sentendo la campana di via Nazionale la realtà del vertice di ieri tra Fassino, D'Alema, Rutelli e Boselli sarebbe identica a quella del giorno prima. Con la Quercia che ripete «niente veti nei confronti di chicchessia, perché una lista è tanto più forte quanto più aperta» e lo Sdi che ripropone il suo ostinato «no» all'ingresso in campo di Di Pietro e della sua squadra. Un semaforo rosso che serve su un piatto d'argento all'ex pm l'occasione per affermare che «le porte della lista unitaria da tenere «aperte fino all'ultimo», promesse da Prodi, sono state già sbarrate. Che il tricolore/quadrilatero Ds, Margherita, Sdi, repubblicani europei ha già provveduto a dotarsi di tutte le ruote e che l'apertura ai movimenti serve solo per «scorta» di copertura. Da lì il salto verso una lista alternativa a quella unitaria/ristrutturata è breve. «Stiamo costruendo un altro treno», annuncia l'ex pm. «Se la lista unitaria non si allargherà - fa eco Achille Occhetto, che convoca una riunione per il 19 dicembre, a Roma - si imporrà la formazione di una lista contraria a ogni discriminazione e i vagoni, a quel punto, si formeranno sulla base delle esperienze maturate nella società civile».

Una aggregazione nata dall'esperienza della «costituente per l'Ulivo» - con Di Pietro, Occhetto e i movimenti - che corre alle europee nella stessa corsia di quella unitaria? Due liste diverse che si richiamano allo stesso appello di Prodi? In casa diessina ricorda-

“ Si accelera la realizzazione della lista unitaria Ma è polemica tra Ds e Sdi sulla presenza dell'Italia dei valori



Chiti: i veti non aiutano Mussi: Boselli non detti la linea alla Quercia Di Pietro e Occhetto: sta partendo un treno alternativo”

# Lista unitaria avanti, senza Di Pietro

Resta il veto dello Sdi, scontro con i Ds. L'ex pm e Occhetto minacciano la seconda lista nel nome di Prodi



Antonio Di Pietro ed Achille Occhetto durante una manifestazione

## L'ANGOLO DI PIONATI

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio è fecondo: «Qualunque sia il giudizio, quella sulla fecondazione assistita è una legge di grande impatto, alla quale, dopo il sì definitivo del Senato, manca solo un passaggio tecnico alla Camera. Norme che hanno fatto leva sulle coscienze e hanno diviso in entrambi gli schieramenti cattolici e laici, centristi e sinistra. Norme che anche nei commenti del dopo-voto non ammetto-

### Mal di pancia a titolo personale

ma quasi sempre a titolo personale, come nel caso del ministro Prestigiacomo. Per il centrosinistra, invece, problema politico. Risultato: tensioni nella Margherita, rapporti difficili con i Ds, qualche nube sulla lista unitaria».

p.oj.

### Direzione a due al Manifesto?

Sfiduciato Barengi, ecco la proposta alternativa, presentata ieri con un lungo articolo sul giornale. Una condizione - un biciclo, si direbbe oggi - di Mariuccia Ciotta, caposervizio degli spettacoli, e Gabriele Polo, oggi caporedattore. E una riforma del quotidiano che ne rovescia scansione e agenda, scegliendo prima il «primo piano» imposto dalla giornata, poi «il nostro primo piano», un fatto magari minore ma segnale di tendenza. La discussione è aperta.

no che «Il presidente della Commissione Ue ha già fatto conoscere il suo parere rivolgendosi, non a caso, alle assemblee diessine, socialiste e della Margherita». Ma non è un mistero che i girotondi del calibro di Flores D'Arcais caldeggiino da tempo un'aggregazione elettorale movimentista e che Nanni Moretti abbia più volte tuonato contro una lista chiusa Ds-Margherita-Sdi.

Le indiscrezioni vorrebbero che Fassino e D'Alema, durante il vertice di ieri, abbiano cercato di convincere Boselli a mettere da parte il suo «no» all'ex pm simbolo di Mani pulite. Ma le ricostruzioni di alcune agenzie di stampa sulla «preoccupazione» dei leader diessini per un'aggregazione che sottrarrebbe voti alla lista unitaria,

(«non arriveremmo al 30%»), vengono liquidate dall'ufficio stampa della Quercia come «infondate».

A giudicare dalle dichiarazioni Sdi del pomeriggio di ieri, comunque, i tentativi Ds di far cambiare parere allo Sdi non sono andati a buon fine. «La dichiarazione di Boselli è molto chiara e non lascia spazio ad ambiguità», afferma Roberto Villetti, lasciando intendere che D'Alema e Fassino hanno accettato, alla fine, di archiviare il caso Di Pietro. «Noi - aggiunge il vice presidente dello Sdi - abbiamo chiesto ed ottenuto non il veto nei confronti di Di Pietro ma la conferma della sua incompatibilità con il profilo riformista della lista unitaria. Con lui dentro noi usciamo, questo deve essere chiaro». La polemica con i Ds non è per nulla sotter-

anea, come si nota. I socialisti spiegano che è giusto aprire le porte al «riformista» Occhetto, ma non al «giustizialista plebiscitario Di Pietro». Villetti non si «preoccupava» dei voti che l'ex pm può rastrellare, perché, sostiene, «l'area in cui pesca lui è la stessa di Verdi, Prc e comunisti italiani».

«Bisogna partire dai programmi per le europee e dalle regole dell'alleanza - ribatte il diessino Vannino Chiti - Si stabilisce da questo chi dovrà far parte della lista unitaria. Altri non la pensano così. Quello che sta avvenendo, però, dimostra che un'impostazione pregiudiziale fa pagare prezzi alla limpidezza dell'operazione».

E Fabio Mussi ricorda alla maggioranza del suo partito che «il documento votato all'Assemblea congressuale ha escluso preclusioni» e che «non basta il veto di Boselli per cambiare la linea dei

Ds». «Si leggono ogni giorno girando le dichiarazioni e di indiscrezioni - continua il coordinatore del corrente - ora bisogna riportare la discussione nel direttivo nazionale dei Ds».

Di Pietro già da tempo accarezzava l'idea di presentare una lista autonoma alle europee per catalizzare voti in quei settori elettorali «più sconcertati» dalla politica giudiziaria del governo Berlusconi. E tra i promotori dell'alleanza a tre c'è chi ricorda che l'ex pm «non ha mai detto con convinzione di voler far parte della lista unitaria». I «veti», secondo questa tesi, «farebbero solo il gioco di chi vuol mostrarsi vittima per recuperare spazio e visibilità politica». Ma Di Pietro risponde a muso duro, prendendo atto «che i notabili del Triciclo sono spaventati dalla convergenza che si sta attuando per la costituzione di una vera lista unitaria per le europee, alternativa a quella posticcia ed imposta dalle segreterie di partito che rappresentano il vecchio di fronte al nuovo».

E le polemiche di ieri anneriscono, ma non cancellano, «l'accelerazione» che i protagonisti del vertice hanno impresso al progetto per il 2004.

«La vera novità è che si è aperto il cantiere - spiega il diessino Maurizio Migliavacca - Da oggi si avviano gli incontri con soggetti sociali e politici, associazioni, movimenti, per assicurare il massimo coinvolgimento nella costruzione di una lista unitaria ulivista e di un programma per l'Europa in vista della Convenzione del 13 e 14 febbraio».

# PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

Seconda uscita «IL LAVORO» un film di Silvano Agosti

Nel 1968 le democrazie industriali del mondo sono state il teatro di una inaspettata e sorprendente irruzione di **masse giovani** in tutti gli aspetti e i luoghi della vita quotidiana. È stato un **risveglio drammatico e festoso, prepotente e carico di immaginazione**, squilibrante e segnato da invenzione.

**Ragazzi e operai, studenti e occupazioni, le case, il lavoro, la scuola, la fabbrica, il corpo, la vita, l'amore.** Questa è la cronaca italiana di mesi che - in tanti luoghi e tanti modi - hanno segnato in profondo il nostro Paese.

**Non è un ricordo.** È un rivisitare per sapere cose che sono accadute davvero.

La prima e la seconda videocassetta in edicola da **domani** con **l'Unità** a euro 4,50 in più

